

«Tu non dovevi nascere».

Questa frase Moma me la ripete da sedici anni. Moma è mia madre, la chiamo così fin da bambino. Qualche tempo dopo la prima gravidanza l'avevano operata all'utero e le avevano detto che poteva scordarsi di avere altri figli: per evitare che s'illudesse glielo scrissero anche sul foglio di dimissioni. Forse proprio per questo Moma mi ha sempre amato come una pazza, perché da desiderio senza speranza sono diventato carne e ossa.

Intesi, non che Moma non voglia bene a mia sorella. Angelica, poi, è impossibile non volerle bene: se con me non va d'accordo è solo perché pretende ogni minuto di dirmi cos'è giusto e cosa no. Pensa di poter disporre di me, ma io ormai so cucinare e lavarmi i vestiti. Non ho bisogno di nessuno.

Angelica è organizzata e generosa. Se c'è da lavorare non si tira mai indietro. Anzi, è una che si sacrifica. Un giorno stavo disegnando in cucina con Moma, che da sempre sogna una stanza tutta sua da riempire con cavalletti e tavolozze, e le ho chiesto di dipingere la nostra famiglia come fossimo animali: Moma cavallo, papà lupo, io gatto. Per mia sorella, invece, avevo scelto un corpo d'asino, perché Angelica è così, tira la carretta finché non stramazza. «Stai in guardia da quelli che sgobbano senza mai lagnarsi, perché un giorno si stufano e tagliano la corda», diceva nonno Mihai.

Prima Angelica mi stava più simpatica, andavamo quasi sempre d'accordo. Giocava, scherzava, correva con me tra

i girasoli... E soprattutto rimaneva al suo posto. Dopo che Moma se n'è andata, invece, ha iniziato a trattarmi come un'educatrice e questa cosa mi faceva saltare i nervi. «È vero, hai otto anni in piú, e allora?» le ribattevo a muso duro. Angelica non rispondeva. Quando si arrabbia mai che risponda, prende la bicicletta e se ne va per campi. In questo è identica a Moma: quelle due si sfogano sempre altrove e non ti dicono la verità neanche se piangi in cinese.

Insomma, mia sorella è un somaro ma ha cervello da vendere e, come tutti quelli che ne hanno, ascolta tanto e parla poco. Quando per esempio non capisco i comportamenti di mia madre o i silenzi di mio padre chiedo a lei, e dopo averla ascoltata ogni cosa diventa chiara perché Angelica ha un'idea della vita, ragiona sui fatti. Io invece no, sono istintivo. Altrimenti non sarei in questo stato.